

I sindacati all'Ausl: «Due assunzioni non bastano, ne servono venti»

Non soddisfa l'accordo tra la Fials e la direzione generale dell'Azienda Ausl cittadina raggiunto venerdì al tavolo convocato in prefettura per risolvere le carenze di personale

IMOLA

LUCA BALDUZZI

«Pace fatta con due assunzioni? Neanche per sogno! Ne servono altre venti». Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl di Imola storcono il naso di fronte alla fumata bianca arrivata al termine del tavolo di conciliazione fra la Fials e la direzione generale dell'Azienda Ausl cittadina, convocato dal prefetto venerdì scorso per risolvere le carenze di personale riscontrate nell'Unità operativa di sterilizzazione e sala operatoria dell'ospedale "Santa Maria della Scaletta.

Insoddisfazione

«Stupisce che si esulti di fronte al niente», commentano senza mezzi termini Marco Blanzieri, segretario generale della Fp Cgil di Imola, Stefano Franceschelli, segretario della Cisl Fp dell'area metropolitana bolognese, e Giuseppe Rago, segretario della Uil Fpl cittadina. «La vertenza non finisce qua». E come primo atto, le tre organizza-

zioni sindacali hanno organizzato un volantaggio di fronte all'ingresso dell'ospedale, questa mattina, dalle 10 a mezzogiorno. La richiesta è quella di «attivare immediatamente un piano di assunzioni che riporti l'organico in condizioni di poter operare in sicurezza sia per il personale che per gli utenti». «Apprendiamo con sgomento il tono trionfale usato per celebrare una conciliazione davanti al Prefetto che avrebbe sancito due assunzioni, in realtà già note da tempo», aggiungono Blanzieri, Franceschelli e Rago. «Peraltro, una delle due è semplicemente una sostituzione». Sgomento perché «l'Ausl, a seguito dell'ultimo incontro sindacale, ha fornito dati dettagliati che evidenziano un fabbisogno di personale di 20 unità, che dovranno essere reclutate nel corso del 2019», continuano i tre segretari. «Anche alla luce dell'entra-

ta in vigore della Quota 100, che comporterà un pensionamento superiore alle attese». Assunzioni «necessarie per abbattere lo straordinario e ripristinare una corretta turnazione», proseguono Blanzieri, Franceschelli e Rago, rilanciando i due argomenti al centro delle mobilitazioni degli ultimi tempi. «All'atto pratico significa garantire un livello di assistenza adeguato in base ai livelli precisi che sono stati definiti dalla Regione Emilia-Romagna in tutti i reparti oggi oggetto di criticità».

Le necessità

Di che cosa c'è veramente bisogno? «Le assunzioni necessitano di un impegno straordinario, non semplicemente sostitutivo. Occorre il ripristino della Banca Ore e l'eliminazione delle ferie richiamabili», ribadiscono i tre segretari. «L'assistenza la fanno le persone. Tutelando loro, tuteliamo i pazienti».